



## Cuba, Trump e il piano per L'Avana: acquisizione amichevole e modello Venezuela

### Descrizione

(Adnkronos) -

A friendly takeover. Una acquisizione amichevole. Donald Trump auspica una svolta soft per Cuba, sbilanciandosi su un cambio di regime nell'isola caraibica. Il presidente degli Stati Uniti delinea un iter basato su dialogo e trattative con L'Avana. Il governo cubano sta parlando con noi e ha grossi problemi, come sapete. Non hanno soldi, non hanno nulla al momento, ma stanno dialogando con noi e forse vedremo una presa di controllo pacifica di Cuba, dice Trump ai giornalisti prima di lasciare la Casa Bianca per volare in Texas.

Con l'economia cubana ormai spinta dal blocco petrolifero sull'orlo del collasso, Trump spera di raggiungere un accordo con il governo cubano che eviti il caos. Washington sembra voler puntare anche nell'isola caraibica al modello Venezuela: a Caracas, dopo il blitz con cui le forze speciali Usa hanno catturato Nicolas Maduro, il governo è nelle mani della sua ex vice, Delcy Rodriguez, bolivariana nelle dichiarazioni, ma assolutamente collaborativa e allineata a Washington nei fatti. Per la svolta a Cuba, ipotizza Trump, basterà parlare.

In questo quadro, si inserita la vicenda dei 10 cubani, almeno due dei quali cittadini americani secondo l'amministrazione Trump, che mercoledì sono entrati nelle acque territoriali dell'Avana a bordo di un motoscafo, risultato poi essere stato rubato la notte prima nelle Florida Keys, carico di armi ed equipaggiamento militare. Nel conflitto a fuoco con le forze di sicurezza cubana, che la Guardia Costiera dell'Avana sostiene essere stato avviato dal gruppo che stava tentando un'infiltrazione a scopi terroristici, sono rimasti uccisi 4 appartenenti al gruppo, uno dei quali di cittadinanza americana, e gli altri sei sono rimasti feriti e poi sono stati arrestati.

Interpellato dai giornalisti mentre partecipava al vertici dei Paesi caraibici a Saint Kitts and Nevis, il segretario di Stato americano Marco Rubio si è affrettato a dire che nessun componente del gruppo aveva legami con il governo americano. Non è chiaro però se la vicenda dai contorni ancora poco nitidi possa influenzare i piani dell'amministrazione Trump di costringere, con minacce e promesse, L'Avana a seguire le orme di Caracas.

Al modello Venezuela ha fatto un esplicito riferimento lo stesso Rubio, che da figlio di esuli cubani per decenni ha invocato la caduta del regime castrista: «Cuba ha bisogno di cambiamento, ma non deve avvenire tutto insieme, da un giorno all'altro, tutti siamo maturi e realistici, per esempio stiamo vedendo un processo del genere in Venezuela», ha detto parlando al vertice dei Paesi dei Caraibi il segretario di Stato americano che, secondo fonti informate, sta discutendo un possibile accordo con Raul Guillermo Rodriguez Castro, il nipote di Raul.

Alla luce di queste rivelazioni, il Times si chiede se l'infiltrazione di giovedì sia un piano mal orchestrato da parte di un commando improvvisato, o una trappola attentamente ideata dal governo cubano in un momento di crescente tensione con gli Usa. E ricorda che in effetti l'episodio è l'ultimo di una lunga serie di episodi bellicosi da parte di gruppi di esuli determinati a far cadere il regime.

»

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

### Categoria

1. Comunicati

### Tag

1. Ultimora

### Data di creazione

Febbraio 28, 2026

### Autore

redazione